

da il boviere delle sera - 28.10.89

Polemici Psdi e Pli mentre lo psicoanalista Servadio farebbe «ricoverare subito» Gheddafi

Nello schieramento laico il più duro è il Pri

ROMA — Le reazioni più dure vengono dal cosiddetto schieramento laico, dal Pri soprattutto, ma anche dal Psdi e dal Pli. I socialdemocratici e i liberali chiedono, come prima cosa, che il governo italiano richiami l'ambasciatore a Tripoli e La Malfa ricorda come nel settembre scorso il ministro degli Esteri Gianni De Michelis si era trovato al centro di una vivace polemica per aver voluto partecipare a Tripoli alle celebrazioni della dittatura di Gheddafi.

Secondo il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia «pare che il colonnello Gheddafi voglia dimostrare che l'Italia è un vicino particolare che si può tranquillamente minacciare, sfidare, offendere, provocare, e attaccare direttamente e indiretta-

mente». E dunque il governo italiano «deve rinunciare alle solite inutili proteste verbali e deve richiamare il nostro ambasciatore che con le sue dichiarazioni ispirate più che da esigenze diplomatiche, da pavidità, ci ha esposto al ridicolo».

Anche il capogruppo liberale alla Camera, Paolo Battistuzzi, pretende più fermezza. «Vorremmo — chiede Battistuzzi — sapere una volta per tutte in che cosa consistano quelle misure adeguate di cui parla De Michelis. E per aiutarci a riflettere potremmo intanto richiamare il nostro ambasciatore».

Proprio sul complesso dei rapporti Italia-Libia si sofferma l'analisi del segretario repubblicano. «I tragici sviluppi odierni — sostiene Giorgio La Malfa — consentono di valutare

meglio una questione discussa nel settembre scorso, quando fu reso noto che il governo si apprestava a inviare il ministro degli Esteri — unico fra i dodici Paesi comunitari — alle celebrazioni del ventennale della presa del potere da parte di Gheddafi.

Esprimemmo allora tutta la nostra perplessità e sconsigliammo tale decisione. Poiché tuttavia si trattava di una questione assai delicata, preferimmo non commentare con facili ironie il trattamento che fu successivamente riservato al ministro degli Esteri italiano nella sua trasferta tripolina. Temevamo che si trattasse del preannuncio di qualcosa di peggio che oggi infatti c'è stato».

Chiedono fermezza anche i sindacati, mentre il segretario del Msi, Fini, vuole che il ministro degli

Esteri organizzi il rimpatrio di tutti gli italiani che vivono in Libia. E, infine, il presidente onorario della Società psicoanalitica italiana, il professore Emilio Servadio, fa sapere: «Se Gheddafi fosse un mio paziente lo farei ricoverare subito».

NO / Corriere delle sera 28 ottobre -